



Spoletto li 04/12/2018

**Compendio dell'incontro EDUCAemoZIONE del 30 Novembre u.s.
presso la biblioteca della Scuola Primaria "Le Corone".**

Coltivatori di Futuro: la semina.

PREMESSA

Questo secondo incontro di EDUCAemoZIONE è il primo in cui abbiamo presentato il "Coltivatore di Futuro", ecco perché ho scelto di mettere nel titolo la parola "semina", per sottolineare il primo gesto, un gesto concreto e di speranza più profondamente spiegato nel manifesto allegato di seguito.

Si è cominciato in orario e nella prima parte nonno Antonio Lattanzi ha presentato la fattoria didattica e la funzione strategica che assolve quale facilitatore educativo emozionale, nonché presidio del rispetto dell'ambiente.

Ho portato i saluti della Dirigente che stava ospitando i lavori, la professoressa Silvia Mattei e degli organi istituzionali patrocinanti l'evento. Ero felice di essere accolto in un luogo colorato, che ospita le voci dei bambini, regno della cultura come una biblioteca. Ho evidenziato l'importanza della presenza degli intervenuti che hanno messo a disposizione un bene di elevato valore, il loro tempo. Ho individuato i due obiettivi della giornata: 1) acquisire altri strumenti da utilizzare in concreto nella didattica inclusiva e classi multilivello; 2) raggiungere la consapevolezza del ruolo di ispiratori delle generazioni che stanno crescendo e che ci vedono come esempi positivi o negativi, da imitare o dai quali prendere le distanze. Riassumendo, nuovi strumenti e consapevolezza di un ruolo.

L'intervento del poeta Cav. Riccardo Maria Gradassi è stato incentrato sulla natura ed il mondo rurale tanto caro a lui stesso oltre che al proprio figlio, quest'ultimo sempre così coinvolto dalle azioni e scoperte cognitive avvenute tra gli ulivi o lavorando con la terra. Egli ha espresso la vicinanza al nostro progetto.

Il Dr. Christian Cursi psicoterapeuta ha diviso la sua introduzione in due parti, la prima relativa all'allarmante disagio dei giovani che cadono nelle dipendenze di alcool e sostanze stupefacenti, mettendo tutti in guardia rispetto alla estrema facilità ed economicità con cui entrambi sono ormai disponibili. In questo contesto il ruolo di genitori ed educatori diventa fondamentale



quanto difficile nel ricercare gli indizi fisici e comportamentali, pur ammettendo che alcuni di questi possono essere segno anche degli sbalzi ormonali dell'adolescenza. Il secondo elemento introdotto dal Dr.Cursi è stata la spiegazione attraverso tre casi reali di come il cervello umano assuma plasticamente forma e contenuti diversi a seconda del contesto in cui esso vive: l'esperimento delle scimmie con anulare e mignolo amputati che ha portato nel breve ad una maggiore sensibilizzazione, forza e sviluppo delle tre dita restanti; il cervello del violinista e del musicista in genere, morfologicamente sviluppato in modo diverso da quello di ogni altra persona; il caso del giovane talento dello sport che ha cominciato a vincere dopo il nuovo approccio da parte del coach "vai e divertiti, fai il tuo massimo ed il tuo momento arriverà". Questa introduzione si è conclusa con la domanda, immaginiamo se invece della droga o dell'alcool permettessimo al cervello dei nostri ragazzi di crescere in mezzo ad un linguaggio ottimista, davanti ad esempi positivi. Pensiamo quale effetto avrebbe sullo sviluppo plastico morfologico e funzionale del loro cervello.

A chiudere la parte introduttiva, le parole della D.ssa Maria Antonietta Ruggieri psicopedagogista sul progetto di più governi di favorire il ripopolamento forestale, rinverdendo le città e le metropoli con evidenti benefici in termini di salubrità e depurazione dell'aria, di raffreddamento della temperatura nei periodi estivi e di beneficio per le sensazioni delle persone. Il contatto con la natura ha un evidente potere calmante, rigenerante e riesce a veicolare meglio ogni genere di emozione. Ha proseguito la dottoressa ricordando a tutti noi l'idea che prima di far stare bene o far imparare gli altri, dobbiamo fare un lavoro su noi stessi, sul nostro equilibrio e benessere individuale.

Con queste ricchissime premesse si sono avviati i lavori, l'assemblea si è divisa in due gruppi ognuno composto da una equilibrata rappresentanza di tutte le categorie: insegnanti, educatori, allenatori, genitori, apicoltori. Il Dr. Cursi e la D.ssa Ruggieri ognuno a facilitare il lavoro di un gruppo.

Ecco le esperienze che i partecipanti hanno condiviso.

E' importante stare insieme e dare spazio a tutti, poi ogni predisposizione verrà premiata e troverà il proprio campo di applicazione, ognuno avrà la propria strada.

L'allenatore o l'insegnante ha la responsabilità di trovare soluzioni pur nelle carenze di dotazioni nella scuola o nelle palestre. E' la sua fantasia e capacità di adattarsi che possono tenere vivo l'interesse del ragazzo.

Anche la grande passione per l'insegnamento può subire dei colpi di arresto in presenza di classi particolarmente irrequiete o che addirittura manifestano evidente mancanza di rispetto verso le cose e le persone. In alcuni casi questi comportamenti possono essere incrementati



dall'alimentazione carica di zuccheri e grassi che da un lato eccitano, dall'altro appesantiscono e rendono apatici. Educare ragazzi e famiglie alla sana alimentazione può certamente aiutare ad attenuare una parte del fenomeno. In merito all'irrequietezza di natura educativa invece si è pensato alla possibilità di creare un ponte tra la scuola e la realtà esterna. L'aula, la palestra a volte sono dei limiti, l'esterno mi può far stare meglio: il sole, il vento, le pozzanghere, l'erba, la sabbia, il bosco, gli animali. Cambiare contesto nel quale avviene l'apprendimento, genera nuovi stimoli e l'attenzione alla novità può prendere il posto della necessità di dare sfogo agli istinti. Il cambiamento può essere anche una questione di genere, nel mondo scolastico dominato dalla presenza femminile, poter collaborare con figure anche maschili, significa introdurre una nuova variabile capace di generare anche diverse reazioni.

Altro strumento emerso è quello della coesione tra docenti, dare supporto agli insegnanti che cercano di fare cose nuove, che si impegnano per cambiare, a volte veniamo lasciati da soli, oppure li lasciamo da soli. Facciamo squadra.

Ascoltare i ragazzi, dare loro il nostro tempo, dare ciò che fuori dalla scuola, dalla palestra, hanno difficoltà a ricevere: tempo e ascolto. Tutti noi genitori abbiamo così tante cose da fare che a volte dimentichiamo l'ascolto. Come educatori possiamo creare su questo un rapporto di fiducia.

I progetti a lunga scadenza, un anno scolastico, otto mesi di allenamento, un biennio od un triennio, insegnano a conoscere l'attesa. Celebrare l'attesa diventa poi una conseguenza naturale che giustifica, anzi su di essa si fonda l'euforia della celebrazione in se. Si è portato l'esempio della festa della vendemmia o della mietitura. Perché si festeggiava in passato? Perché poter raccogliere i frutti del lavoro di una stagione era una grande soddisfazione e da essi sarebbe dipesa la qualità della vita di quelle persone. Si sono messe in parallelo quelle feste con quelle per la promozione, per un diploma o per un bel traguardo. Il ragazzo può comprendere l'importanza dell'attesa per la costruzione di un progetto, per il partecipare a tutti gli appuntamenti o tutte le lezioni, solo se insegniamo noi nel celebrarla e come farlo per mettere in evidenza i passaggi trascorsi e le soddisfazioni ottenute.

Gestire studenti con disturbi e bisogni speciali con il dialogo sulla importanza di studiare ora per ottenere poi. Alcuni di questi ragazzi si identificano completamente come un DSA, l'esempio è stato quello di chi si presenta la prima volta alla sua insegnante dicendo: "ciao, io sono DSA" arrivando perfino ad omettere il proprio nome! Davanti allo scarso interesse con cui vogliono studiare, giustificati dal fatto che avranno una interrogazione programmata ed il libro sotto o la mappa a portata di mano, si è portata l'esperienza di dire che quando avrà terminato la scuola nessuno gli dirà in anticipo quando verrà valutato il suo operato, non avrà le sue mappe, non avrà il libro aperto sotto e se la dovrà cavare con quello che sa e che saprà imparare. Quindi gli sforzi



che vengono richiesti ora sono orientati a creare gli strumenti che poi gli saranno richiesti fuori dalla scuola, adesso ti aiuti con le stampelle, domani potrai camminare sulle tue gambe.

Come dialogare con le famiglie e gestire le loro ambizioni? E' importante impostare un colloquio strategico con la famiglia, finalizzato a costruire fiducia e rispetto basato sulla nostra competenza. Quindi studiare e formarsi continuamente. La verità va poi introdotta gradualmente, preparando l'ascoltatore e fornendo man a mano gli strumenti per comprendere.

Motiviamo i ragazzi con etichette positive. L'esempio della mamma che davanti alla convinzione del proprio figlio che le dice: "mamma io sono sfortunato". Questa mamma ha cominciato a far notare ogni volta tutte le cose belle che gli capitavano e dire "che fortuna che hai avuto" oppure "che bella cosa ti è capitata/hai ottenuto". Il figlio ha cominciato a pensare di essere fortunato.

Idea simile quella dell'insegnante di francese che davanti alla sua studente scoraggiata "io non so niente", ha deciso di ricominciare da zero ed usare la "Happiness Jar", un barattolo di vetro nel quale mettere un foglietto con la nuova parola o la regola grammaticale imparata. La ragazza è riuscita a rendersi consapevole dei propri progressi nella realtà ed in più ha potuto collegare all'apprendimento della lingua francese una attività pratica, tangibile. L'interesse per colorare i foglietti, per metterne e toglierne degli altri, il suo barattolo ha materializzato il concetto impalpabile dell'apprendimento.

L'insegnante, l'allenatore, l'educatore, quando entrano in classe o in palestra entrano con un ruolo, come fossero degli attori, con il loro comportamento, modulazione della voce possono influire sull'ambiente che si crea nel gruppo. Siamo i leader di quel gruppo, i responsabili (*respons-abile*, capaci di dare risposte) da noi dipende l'umore di tutti, se entriamo in classe energici, felici, motivati, soddisfatti per quello che stiamo facendo, contamineremo con energia, felicità, motivazione, soddisfazione anche i ragazzi. Capaci di dare risposte significa anche trovare soluzioni con le dotazioni che troviamo in classe o in palestra, lamentarsi di quello che non c'è può soltanto trasmettere insoddisfazione ai ragazzi e depotenziare ogni concetto che poi avremmo voluto insegnare, che sia esso di matematica, grammatica, inglese o tecnico sportivo.

Successivamente si è dato spazio ai feedback.

- ≡ "L'eterogeneità dei partecipanti ha permesso la conoscenza di soluzioni e problemi ai quali singolarmente non avremmo pensato. Differenza uguale ricchezza, sono stato felice di ascoltare anche persone che fanno un lavoro diverso dal mio."
- ≡ "L'educazione non può prescindere dal coinvolgimento personale, cioè dalle emozioni."
- ≡ "Parlare a voce più bassa, vicini, in gruppo, ha fatto uscire aspetti emozionali, provenienti da dentro di noi."



- ≡ “Parlare in pubblico mi blocca, non avrei potuto parlare davanti all'assemblea ma farlo in un gruppo ristretto, mi ha permesso di portare anche la mia esperienza.”
- ≡ “Sarebbe bello ripetere questa esperienza nella natura, sotto un albero, in un giardino ed approfittare dell'effetto benefico della natura. Non vedo l'ora di partecipare al prossimo incontro e che non sia troppo distante.”
- ≡ “Il primo passaggio per diventare un bravo educatore è su noi stessi ed oggi abbiamo lavorato su questa consapevolezza.”

A tutti i partecipanti è stato consegnato:

- ≡ il diploma di “Coltivatore di Futuro”;
- ≡ una bustina di semi di Grano Saraceno, Calendula, Fiordaliso, Facelia, Aneto. Coltivare la terra per coltivare i pensieri, semina i fiori che piacciono alle api. Un piccolo gesto per un grande cambiamento;
- ≡ l'allegato documento, manifesto del titolo onorifico “Coltivatore di futuro”.

Insieme ai saluti finali ho informato tutti i presenti che nei giorni successivi avrebbero ricevuto via e.mail un compendio dei lavori svolti e loro avrebbero potuto prendersi il giusto tempo che gli sarebbe stato necessario se avessero desiderato rispondere, dando vita così all'embrione di una dialettica di pensiero nuovo. Pensiero che intendiamo esprimere anche in un blog dove troveranno spazio le idee, le soluzioni pratiche che ogni lettore potrà prendere e scrivere.

Il segretario verbalizzante,

Massimiliano Mariani.

Congratulazioni, sei diventata/o un Coltivatore di Futuro!

Il rispetto e la gentilezza che seminiamo nei rapporti con gli esseri umani, con gli animali e con tutto il mondo rurale che ci circonda, rendono ogni individuo prezioso per il suo insostituibile essere che esprime. Con il tuo ruolo sei testimone dell'importanza di essere ascoltati e tutti insieme potremo dare in dono un bene insostituibile: il tempo. Tempo di capire, di sperimentare, di condividere, di apprezzare le cose semplici che hanno un valore inestimabile.

Tu sei una figura di riferimento per i ragazzi, che insegna spesso più con il comportamento ed il linguaggio che con le nozioni. Ecco il perché della EDUCAemoZIONE che è fatta di nozioni + emozioni. Metterci quella piccola "emo" in mezzo, cambia tutto.

Ognuno di noi è cresciuto circondato da persone buone, cattive, positive, negative e siamo diventati quello che siamo anche per effetto dei modelli che abbiamo avuto.

Noi oggi siamo consapevoli di essere i modelli per i piccoli germogli di donne e uomini che vediamo crescere.

Il Coltivatore è una persona ottimista per comportamento concludente: il gesto di mettere i semi nella terra esprime la fiducia che da essi potrà nascere qualcosa. Pensiamo di quanto ottimismo hanno bisogno i nostri ragazzi per vincere tutti i messaggi negativi che ricevono continuamente. Ora spetta a noi che noi siamo Coltivatori di Futuro, parlare il linguaggio giusto.

Ecco un sacchetto di semi dai quali nasceranno i fiori preferiti dalle api da miele, l'intero ecosistema dipende da esse.

Come Coltivatore di Futuro, potrai convocare gli altri o portarne di nuovi per incontrarci ancora: con lentezza, coinvolgendo i sensi, nella natura, mangiando. Siamo tutti a disposizione per condividere ed ascoltare.

Nei prossimi giorni riceverai nella tua casella di posta elettronica un compendio dei concetti emersi durante l'incontro di oggi. Attenderemo il tuo prezioso feedback, senza schemi da compilare, libero da condizionamenti. Potrai così ricavare il giusto tempo per dare valore a quello che vorrai scrivere. Questo primo scambio di impressioni e concetti darà vita successivamente al blog della EDUCAemoZIONE a cui chiunque potrà contribuire, dare e ricevere, per Coltivare il Futuro insieme con tutta la nostra passione.

Area di ricerca, promozione e sostegno delle sensibilità educative.